Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 11/2018: 138.281
Diffusione 11/2018: 118.042
Lettori Ed. II 2018: 236.000
Quotidiano - Ed. nazionale

Avvenire
Dir. Resp.: Marco Tarquinio

07-MAR-2019
da pag. 8
foglio 1 / 3
www.datastampa.it

IL CASO Ricorso respinto, resta reato sfruttare o favorire la prostituzione

Merlin, salva la legge La Consulta fa muro

La legge Merlin, in vigore dal 1958, è ancora in sintonia con la Carta. E le questioni di legittimità costituzionale su reclutamento e favoreggiamento della prostituzione, puniti dalla normativa, sono da ritenersi «non fondate». Lo ha deciso la Consulta al termine dell'esame della questione sollevata dai giudici di Bari nel processo sul caso delle "escort" presentate dall'imprenditore Tarantini a Berlusconi.

Spagnolo a pagina 8

Consulta: «salva» la legge Merlin

I giudici dichiarano «non fondati» i dubbi di costituzionalità sollevati durante un processo a Bari Chi agevola prostituzione (anche le «escort») resta punibile. Le associazioni: ora sanzioni a clienti

LA PRONUNCIA

La Corte costituzionale conferma la normativa del 1958 che ha proibito le "case chiuse": non è in contrasto coi principi della Carta La sentenza con le motivazioni arriverà nelle prossime settimane

VINCENZO R. **SPAGNOLO**

La legge Merlin, in vigore dal 1958, è ancora in sintonia coi principi sanciti nella Carta. E le questioni di legittimità costituzionale, riguardanti il reclutamento e il favoreggiamento della prostituzione, puniti dalla Merlin, sono da ritenersi «non fondate». Lo ha deciso ieri la Consulta, al termine dell'esame della questione, sollevata dai giudici della Corte d'Appello di Bari nel corso del processo penale sulla vicenda delle "escort" presentate nel 2008-2009 all'allora premier Silvio Berlusconi dall'imprenditore Gianpaolo Tarantini. Un quesito divenuto ancor più attuale, dopo la recente proposta del ministro dell'Interno e leader della Lega Matteo Salvini di riaprire le cosiddette "case chiuse", proibite sessantun'anni fa proprio dalla legge proposta dalla senatrice socialista Lina Merlin.

La decisione. Dopo l'udienza pubblica di martedì, in cui le parti (gli avvocati degli imputati Tarantini e Verdoscia da un lato; l'avvocatura dello Stato dall'altro) hanno esposto le proprie argomentazioni, ieri pomeriggio la Corte ha comunicato la decisione, in attesa del deposito del pronunciamento, previsto tra qualche tempo. Per la Consulta, dunque, l'impianto della normativa (che ammette la prostituzione come attività non perseguibile, ma punisce tutte le condotte di terzi che la sfruttino o la agevolino) è da ritenersi in linea con la Costituzione. I giudici hanno «ritenuto» che il reato di favoreggiamento della prostituzione non contrasti «col principio di determinatezza e tassatività della fattispecie penale». In sintesi, dunque, secondo la Consulta chi agevola la prostituzione commette comunque reato, anche quando si tratta di «escort» che esercitano volontariamente.

Le due tesi. Non sono state accolte le argomentazioni degli avvocati Nicola Quaranta, Ascanio Amenduni e Gioacchino Ghiro, difensori di Tarantini e Verdoscia, per i quali la legge Merlin sarebbe «una legge arretrata» che non tiene conto dei «sex workers» che decidono liberamente di prostituirsi. Al contrario, la Presidenza del Consiglio – costituitasi in giudizio – aveva chiesto che la questione venisse dichiarata infondata. Soprattutto per scongiurare il rischio, ha affermato l'avvocato dello Stato Gabriella Palmieri, «di un vuoto normativo» che pregiudichi la tutela delle persone più deboli ed esposte. «Ora attendiamo le motivazioni», fa sapere l'avvocato Quaranta. Mentre il collega Amenduni aggiunge: «Se non interviene il legislatore, il settore rimarrà selvaggio e senza presidio. Le libere prostitute continueranno a rimanere prive di tutela, anche se possono esercitare e debbono pagare le tasse». Se la Corte avesse recepito quei dubbi, pronunciandosi per l'illegittimità della norma, le accuse di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione per Tarantini e Verdoscia sarebbero cadute. Ora, invece, restano in piedi e saranno i giudici di merito a doverle valutare.

Associazioni: norma baluardo. La decisione della Consulta è stata accolta con favore da diverse associazioni in difesa dei diritti delle donne, che avevano chiesto di partecipare all'udienza, ma senza ottenerlo:

Avvenire
Pistole non vaccini

Consulta: «salva» la legge Merlin

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE
UCEI Unione delle Comunità Ebraiche Italiane
pagine ebraiche
IL GIORNALE DELL'EBRAISMO ITALIANO
moked/מוקד
il portale dell'ebraismo italiano
WWW.MOKED.IT E' IL PORTALE DELL'EBRAISMO ITALIANO

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 11/2018: 138.281
Diffusione 11/2018: 118.042
Lettori Ed. II 2018: 236.000
Quotidiano - Ed. nazionale

Avvenire
Dir. Resp.: Marco Tarquinio

07-MAR-2019
da pag. 8
foglio 2 / 3
www.datastampa.it

«Un'importante vittoria per la dignità della persona. Siamo soddisfatte – dichiara Rosa Oliva de Conciliis, presidente di "Rete per la Parità –. La Merlin è un baluardo sul piano giuridico. Non solo non è superata, ma va mantenuta integra». Esulta pure la comunità Papa Giovanni XXIII, da anni impegnata nel sottrarre agli aguzzini le vittime del racket del sesso a pagamento: «La decisione presa dalla Consulta rafforza la legge e conferma la validità del suo obiettivo: la liberazione delle donne da questa schiavitù – considera il presidente Giovanni Paolo Ramonda – . Ora bisogna potenziarla, introducendo sanzioni per i clienti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe

2008: la vicenda

È l'anno in cui, secondo la ricostruzione dei fatti, le "escort" presentate da Gianpaolo Tarantini cominciarono a frequentare Silvio Berlusconi. Durante il processo di primo grado a Bari la difesa sollevò per la prima volta l'eccezione di incostituzionalità della legge Merlin, che non fu accolta dai giudici

2015: la condanna

Il 13 novembre Tarantini, Massimiliano Verdoscia e altri imputati furono condannati. Ma in appello, gli avvocati di due imputati hanno ottenuto dai giudici la rimessione degli atti alla Consulta, con il conseguente stop (a febbraio 2018) del processo di II grado. Dopo il deposito della sentenza della Corte, il giudizio ora riprenderà.

hanno detto

Valeria VALENTE
Senatrice del Pd

«Buona notizia, la Merlin non si tocca»
«La sentenza della Consulta è una buona notizia, la legge Merlin è salva e non si tocca. Ma le esternazioni della Lega sulle case chiuse indicano che, col governo gialloverde, l'Italia regredisce».

Paola BINETTI
Senatrice dell'Udc

«La prostituzione non è un lavoro»
«Sono contenta che la Consulta abbia deciso così. Riaprire le case chiuse sarebbe un'offesa alla dignità della donna. E la prostituzione non si può considerare un lavoro professionale».

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE
UCEI Unione delle Comunità Ebraiche Italiane
pagine ebraiche
IL GIORNALE DELL'EBRAISMO ITALIANO
moked/מוקד
il portale dell'ebraismo italiano
WWW.MOKED.IT E' IL PORTALE DELL'EBRAISMO ITALIANO

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 11/2018: 138.281
Diffusione 11/2018: 118.042
Lettori Ed. II 2018: 236.000
Quotidiano - Ed. nazionale

Avvenire
Dir. Resp.: Marco Tarquinio

07-MAR-2019
da pag. 8
foglio 3 / 3
www.datastampa.it

Il Palazzo della Consulta, sede della Corte Costituzionale / Ansa

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE
UCEI Unione delle Comunità Ebraiche Italiane
pagine ebraiche
IL GIORNALE DELL'EBRAISMO ITALIANO
moked/מוקד
il portale dell'ebraismo italiano
WWW.MOKED.IT E' IL PORTALE DELL'EBRAISMO ITALIANO